

DECRETO RILANCIO/ Aumentano i fondi. Ma la coperta rischia di essere corta per gli enti

Turismo, 385 mln ai comuni

Per i rimborsi Imu, Tosap e imposta di soggiorno

DI FRANCESCO CERISANO
E MATTEO BARBERO

Salgono a quasi 400 milioni (385,7 per la precisione) i fondi stanziati dal governo per compensare i comuni dei minori introiti da Imu, Tosap e imposta di soggiorno. L'ultima versione del decreto legge «Rilancio», esaminata ieri dal consiglio dei ministri, porta a 158,7 milioni (da 122,5) il Fondo per i rimborsi ai municipi che dovranno rinunciare alla propria quota di Imu sugli immobili del settore turistico (stabilimenti balneari, alberghi, ostelli, agriturismi). E cresce anche il Fondo per compensare i comuni dei mancati introiti Tosap e Cosap causati dall'esonero riconosciuto (dal 1° maggio e fino al 31 ottobre 2020) agli esercenti titolari di concessioni o autorizzazioni all'utilizzo di suolo pubblico: da 85 milioni il plafond stanziato sale a 127 milioni. Completano il quadro 100 milioni per il ristoro parziale delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in conseguenza del crollo del turismo causato dal lockdown.

Dimezzamento dell'Imu sul turismo.

Il dimezzamento dell'Imu sul comparto turistico rischia di pesare non poco sui bilanci comunali. Il dl Rilancio conferma l'abolizione del versamento della prima rata in scadenza il prossimo 16 giugno per gli immobili adibiti a stabilimenti balneari a cui vanno ad aggiungersi gli immobili degli stabilimenti termali. Per quanto riguarda, invece, le strutture ricettive, agli alberghi vanno ad aggiungersi gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù e dei campeggi. La misura, certamente opportuna per rilanciare uno dei settori più colpiti dalla crisi Covid 19, potrebbe, però, dare un ulteriore colpo ai conti già traballanti dei sindaci. Il problema sta nella consistenza del fondo destinato a ristorare i comuni del mancato gettito, che è stato quantificato in euro 158,7 milioni di euro per l'anno 2020 (nella prima versione del decreto ammontava a 122,5 milioni). Secondo le stime di

Federalberghi, ogni anno solo gli hotel pagano circa 894 milioni di euro fra l'Imu e la vecchia Tasi. Anche considerando la quota di pertinenza dei comuni (e quindi la metà di tale cifra), sembrano mancare almeno 300 milioni. E' vero che la norma di detassazione limita il beneficio ai soli casi in cui i possessori degli immobili siano anche i gestori delle attività ivi svolte, ma anche così sembra difficile far tornare i conti. Oltre ai problemi di competenza, si aggiungono poi quelli di cassa: alla ripartizione del Fondo si provvederà, infatti, con decreto del ministro dell'interno di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. Per cui difficilmente la liquidità arriverà nelle casse dei comuni alla scadenza prevista. Anche perché la norma non detta nessun parametro per la distribuzione, per cui l'accordo sarà tutt'altro che in discesa. La misura, quindi, rischia di allargare il solco fra le previsioni del governo e quelle dell'Anci, con quest'ultima che chiedeva ristori per almeno 5 miliardi (oltre ai 400 milioni per gli sconti sulla tassa rifiuti, si veda ItaliaOggi di ieri) e il primo che ha fissato l'asticella a 3,5 miliardi, per di più mettendo in piedi una nuova batteria di criteri di riparto che andranno ad aggiungersi a quelli, già piuttosto complicati, del fondo di solidarietà. Vediamoli.

Fondo di 3,5 miliardi

Le ultime modifiche al decreto rilancio hanno innanzitutto chiarito la ripartizione del Fondo tra i vari livelli di governo che non era così esplicita nella prima versione. Ai comuni andranno tre miliardi, mentre a province e città metropolitane 500 milioni. Le spettanze saranno ripartite sulla base delle minori entrate sofferte, al netto delle minori spese sostenute e tenendo conto dei contributi assegnati a vario titolo a ristoro dei minori incassi, nonché sulla base dei fabbisogni di spesa valutati dal tavolo di monitoraggio istituito presso il Mef e presieduto dal

Ragioniere generale dello stato. Con decreto Viminale-Mef da adottare entro il 10 luglio 2020, saranno individuati criteri e modalità di riparto tra gli enti. Nelle more del dm, entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore del dl Rilancio, sarà erogato agli enti un acconto del 30%, in proporzione alle entrate registrate al 31 dicembre 2019. A seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, si provvederà all'eventuale conguaglio.

Imposta di soggiorno

Istituito un fondo di 100 milioni per il ristoro parziale ai comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in conseguenza della crisi del turismo causata dal Covid 19. Il Fondo sarà ripartito con decreto Viminale-Mef in misura pari a due dodicesimi del complesso delle entrate derivanti dall'imposta, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato (o se non approvato dall'ultimo consuntivo annuale)

Tosap e Cosap

Sale da 85 a 127 milioni di euro il Fondo per compensare i comuni dei mancati introiti Tosap e Cosap dovuti all'esonero riconosciuto (dal 1° maggio e fino al 31 ottobre) agli esercenti titolari di concessioni o autorizzazioni all'utilizzo di suolo pubblico. Dall'1 maggio e fino al 31 ottobre 2020, le domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico, ovvero di ampliamento delle superfici già concesse, potranno essere presentate in via telematica ai comuni allegando la sola planimetria. Non sarà dovuta l'imposta di bollo. Gli esercenti saranno esonerati dall'obbligo di richiedere le autorizzazioni per la posa in opera di strutture amovibili quali dehors, ombrelloni, tavolini e pedane.

Bonus mobilità

Per chi vive nei capoluoghi di regione, nelle Città metropolitane, nei capoluoghi di provincia ovvero nei comuni con più di 50.000 abitanti, è riconosciuto un «buono mobilità» per



l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica. Il bonus sarà pari al 60% della spesa effettuata e, comunque, fino a un massimo di 500 euro. Sarà erogato per spese sostenute dal 4 maggio e fino al 31 dicembre 2020. Nei comuni ad alto tasso di inquinamento il bonus potrà salire a 1.500 euro per ogni auto fino alla classe Euro 3 rottamata. Per la rottamazione di motocicli fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 il bonus sarà pari a 500 euro. La condizione per avere il bonus è che la rottamazione sia finalizzata ad acquistare abbonamenti al Tpl, biciclette e veicoli elettrici.

—© Riproduzione riservata—■

Le novità dell'ultim'ora per gli enti locali

Fondo di 3,5 mld	Viene chiarita la ripartizione del Fondo di 3,5 miliardi che andrà a compensare le minori entrate subite dagli enti locali a causa dell'emergenza Covid. Tre miliardi andranno ai comuni e 500 milioni a province e città metropolitane
Riscossione	Salta la possibilità per gli enti che hanno affidato la gestione delle entrate ai concessionari privati di rinegoziare i contratti in corso
Fisco locale	<ul style="list-style-type: none"> La scadenza per adottare le delibere in materia di Tari e Imu (attualmente prevista per fine giugno) viene allineata al termine del 31 luglio 2020 ossia il termine ultimo per approvare il bilancio di previsione. Esentati dalla prima rata dell'Imu 2020, oltre agli immobili degli stabilimenti balneari anche quelli degli stabilimenti termali. L'esenzione già stabilita per gli alberghi si estende anche agli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività. Il Fondo per la copertura delle minori entrate sale da 122,5 a 158,7 milioni. Istituito un fondo di 100 milioni per il ristoro parziale ai comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del Covid-19. Il Fondo sarà ripartito con decreto Viminale-Mef in misura pari a due dodicesimi del complesso delle entrate derivanti dall'imposta, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato (o se non approvato dall'ultimo consuntivo annuale) Sale da 85 a 127 milioni il Fondo per compensare i comuni dei mancati introiti Tosap e Cosap dovuti all'esonero riconosciuto (dal 1° maggio e fino al 31 ottobre) agli esercenti titolari di concessioni o autorizzazioni all'utilizzo di suolo pubblico.
Bonus mobilità'	<ul style="list-style-type: none"> Per chi vive nei capoluoghi di regione, nelle Città metropolitane, nei capoluoghi di provincia ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, è riconosciuto un "buono mobilità" per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica. Il bonus sarà pari al 60% della spesa sostenuta e, comunque, fino a un massimo di 500 euro. Sarà erogato per spese sostenute dal 4 maggio e fino al 31 dicembre 2020. Nei comuni ad alto tasso di inquinamento (e per questo oggetto di procedure di infrazione comunitaria) il bonus potrà salire a 1.500 euro per ogni auto omologata fino alla classe Euro 3 rottamata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021. Per la rottamazione dei motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi il bonus sarà pari a 500 euro. La condizione per avere il bonus è che la rottamazione sia stata finalizzata ad acquistare, anche a favore di persone conviventi, abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché biciclette anche a pedalata assistita, e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica.